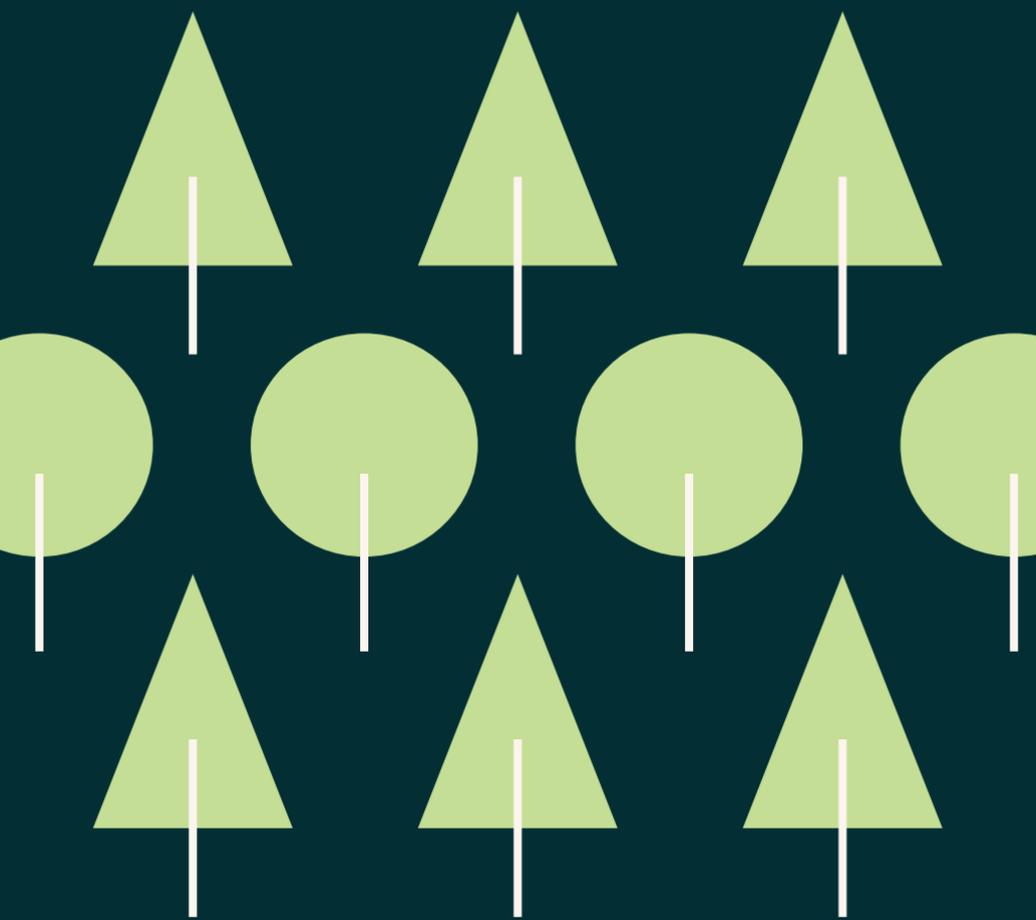


FORESTE E SOCIETÀ

**Piccolo Dizionario di
Gestione Forestale Sostenibile**

a cura di MARCO MARCHETTI



EDITORE



Compagnia delle Foreste S.r.l.
Via Pietro Aretino 8, 52100 Arezzo AR
Tel. 0575.323504 - 0575.370846
E-mail: posta@compagniadelleforeste.it
www.compagniadelleforeste.it

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI:



CON IL PATROCINIO DI:



A CURA DI

MARCO MARCHETTI - Professore ordinario di Selvicoltura, pianificazione ed ecologia forestale, Dipartimento di Architettura e Progetto, Sapienza Università di Roma

COORDINAMENTO EDITORIALE

PAOLO MORI - Compagnia delle Foreste

REVISIONE FORMALE

LEDA TIEZZI e LAURA MAZZI - Compagnia delle Foreste

PROGETTO GRAFICO

CHIARA MORI - Compagnia delle Foreste

IMPAGINAZIONE

CHIARA MORI e MARIA CRISTINA VIARA - Compagnia delle Foreste

Forma di citazione: M. MARCHETTI (a cura di), 2024. **Foreste e Società - Piccolo dizionario di Gestione Forestale Sostenibile**. Ed. Compagnia delle Foreste, Arezzo, ISBN 978-88-98850-50-1, 368 pp.

ISBN 978-88-98850-50-1

Stampato da Fitolito Graphicolor S.n.c. - Settembre 2024 -

I Edizione - Settembre 2024

AISSA

ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE SOCIETÀ SCIENTIFICHE AGRARIE

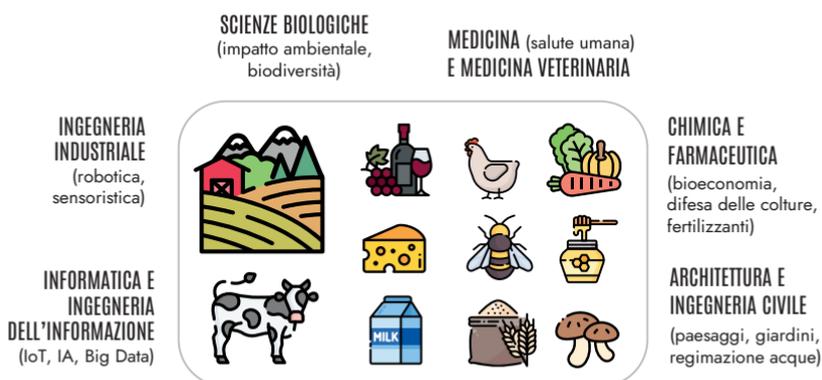
di MASSIMO TAGLIAVINI

La comunità che si occupa nel nostro Paese delle scienze agrarie (*sensu lato*) è riunita all'interno di società scientifiche. Si tratta di alcune migliaia di persone, tra professori, professoresse, ricercatori e ricercatrici, e molti giovani impegnati durante e dopo il dottorato di ricerca. Le società scientifiche, tra cui anche la SISEF (Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale), sono a loro volta parte di AISSA (Associazione Italiana delle Società Scientifiche Agrarie), che ha come compito quello di coordinarne le attività e di stimolare le interazioni. Grazie alla sua **indipendenza e terzietà, AISSA esprime spesso il proprio autorevole parere su temi di attualità che la riguardano**. Le società scientifiche, i cui associati si occupano anche di tradurre nella pratica gli avanzamenti nella ricerca e nella tecnica, sono fondamentalmente di due tipi: quelle che declinano le tematiche specifiche riconducibili a settori disciplinari (classificazione ministeriale che specifica e suddivide le competenze nel campo della ricerca e della didattica) e quelle che si concentrano su tematiche particolari, in modo trasversale. Al primo gruppo appartengono le società che si occupano di economia agraria, di colture erbacee, arboree, ortofloricole, dei temi legati alla foresta, della genetica, della chimica e dell'ingegneria agraria, della difesa delle colture, del suolo, delle tecnologie alimentari, della microbiologia e dell'allevamento animale. Al secondo appartengono le società che si occupano di filiere importanti come i cereali, il legno, e quelle si occupano del controllo delle malerbe o dell'agrometeorologia.

Sorge spontaneo domandarsi cosa abbiano in comune ricercatori che si occupano di tematiche così diverse. **Quale sia l'identità della comunità e quali i suoi confini**. In un mondo globalizzato dove le informazioni e le tecnologie circolano a velocità mai viste prima, viene anche da chiedersi se e fino a che punto ha senso parlare di identità. Per cercare di rispondere a queste domande è bene ripercorrere il ruolo che le società scientifiche hanno svolto e svolgono tuttora. Nella loro essenza, da un lato esse rappresentano il luogo in cui le conoscenze acquisite dalle generazioni passate di studiosi del settore agrario vengono organizzate e trasmesse alle nuove generazioni di ricercatori e di studenti, dall'altro sono il luogo dove le conoscenze possono progredire, per il progresso del settore e della Società civile. **Risulta utile distinguere le discipline delle scienze agrarie che si occupano della produzione primaria, ossia delle colture agrarie, della produzione di legname e dell'allevamento animale, da quelle che trattano della trasformazione dei prodotti che poi giungono al consumatore**. Le competenze ed il ruolo del

settore agrario vanno però oltre quelli appena elencati e includono da un lato la produzione di materie di base per la bioeconomia, spesso basata su sottoprodotti dell'attività agricola, e dall'altro la gestione del territorio e dei servizi ecosistemici, forniti dall'attività agro-forestale, anche in zone urbane e periurbane.

Nel tempo, le competenze nei diversi settori delle scienze agrarie si sono evolute, abbracciando nuove tematiche, spesso in risposta a nuovi stimoli ed esigenze della Società civile. **I confini delle diverse discipline sono spesso divenuti maggiormente sfumati rispetto al passato.** I lavori scientifici vengono sempre di più spesso svolti in collaborazione ed includono competenze diverse. La centralità del settore agrario per la Società, riscoperta di recente, e lo sviluppo tecnologico hanno favorito nuove interazioni tra le discipline agrarie e le altre aree culturali (vedi figura). Questa contaminazione è in genere positiva e potrebbe portare ad una più facile risoluzione di problemi complessi come quelli causati dalla crisi climatica e dalla necessità di mantenere elevata la produzione, minimizzando l'impatto ambientale. In sintesi, i saperi che la comunità delle scienze agrarie ha saputo esprimere costituiscono un patrimonio da preservare per il progresso della Società civile. In questo spirito è importante mantenere l'identità della comunità, in modo dinamico e in dialogo costante con altre discipline.



Schema delle principali interazioni tra le scienze agrarie, alimentari e forestali (nel box centrale) e altre aree culturali (ai lati e sopra), con alcuni esempi (tra parentesi).

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

AA.VV., 2019 - L'intensificazione sostenibile, strumento per lo sviluppo dell'agricoltura italiana. La posizione dell'Associazione Italiana delle Società Scientifiche Agrarie (AISSA). Società di Ortofrutticoltura Italiana, 74 pp., ISBN: 978-88-32054-01-9.

SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

<https://www.aissa.it/>

<https://www.miur.gov.it/settori-concorsuali-e-settori-scientifico-disciplinari>